

Sommario Rassegna Stampa

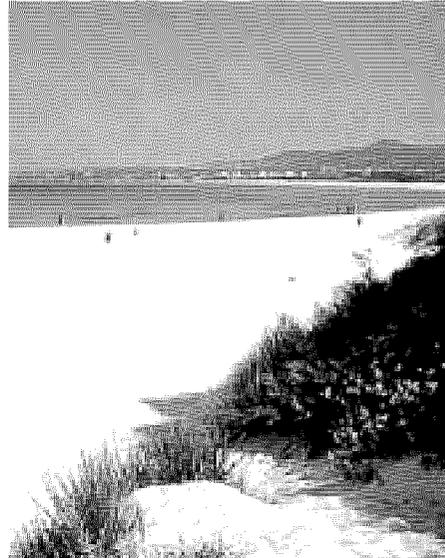
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Telefono Arcobaleno			
10	L'Unione Sarda	30/05/2012	<i>IN MANETTE IL SERGENTE ORCO</i>	2
11	L'Unione Sarda	09/11/2008	<i>PORNOGRAFIA MINORILE SU INTERNET: L'ITALIA E' QUINTA TRA I PAESI DEL G8</i>	3
21	L'Unione Sarda - Ed. Cagliari	02/04/2008	<i>PEDOFILI ON LINE, SGOMINATA LA BANDA</i>	4
15	L'Unione Sarda	13/10/2007	<i>RETATA DI PEDOFILI: IL BLITZ PARTE DALL'ITALIA</i>	5

Pisa. Ufficiale americano di stanza a Camp Darby accusato di pedofilia

In manette il sergente-orco

Per mesi ha abusato della figlioletta di un'amica

Dopo violenze e sevizie l'uomo, J. E., 28 anni, scattava foto della piccola che poi diffondeva su internet. Oltre al processo secondo le leggi italiane, rischia anche la corte marziale.



La spiaggia dove sarebbero avvenute le violenze alla bimba e una foto simbolo della pedofilia

Un pedofilo senza scrupoli celato dietro l'aspetto rassicurante e raccomandabile di ufficiale dell'esercito a stelle e strisce.

È stato arrestato ieri, al termine di una brillante indagine condotta dai carabinieri in collaborazione con il Nucleo investigativo telematico di Siracusa e il supporto del Ncis della Marina americana, J. E., un militare statunitense di 28 anni, da tre in servizio in Italia con il grado di sergente presso la base Usa di Camp Darby, provincia di Pisa. Infamante l'accusa formulata nei suoi confronti: violenza sessuale pluriaggravata su minore e produzione di materiale pedopornografico.

In particolare, l'uomo avrebbe abusato ripetutamente di una bimba di soli 7 anni, figlia di un'amica italiana che, fidandosi ciecamente di lui e ignara di tutto, era solita lasciargli la piccola in custodia quando si assentava da casa per motivi di lavoro. Rimasto solo con la bambina, l'ufficiale non si limitava a sottoporla ai più viscidi e squallidi maltrattamenti, ma la fotografava per poi diffondere su internet le immagini, a beneficio di altri maniaci della pedopornografia, attraverso un sistema di comunicazione anonima basato su un complesso

meccanismo di trasmissione di dati cifrati difficili da intercettare. Una rete criminale di cui secondo gli esperti farebbero parte circa 4mila pedofili in tutto il mondo.

Proprio attraverso un'immagine, scovata dagli esperti informatici grazie a una denuncia del Telefono Arcobaleno, gli investigatori sono riusciti a risalire all'ufficiale americano e a metterlo in manette. A restringere il cerchio attorno al mostro fino ad incastrarlo, due dettagli, presenti in una delle foto da lui scattate in compagnia della bambina: un particolare riconducibile alle Spiagge Bianche di Rosignano (Livorno), nota località di mare affacciata sul Mar Tirreno, e un gadget dei Gators, gruppo sportivo dell'Università della Florida.

Indizi che hanno trovato riscontro nelle successive, accurate perquisizioni, scattate nel-

l'alloggio del sergente all'interno del quartier generale toscano delle truppe di Washington, che hanno permesso di sequestrargli numerose altre immagini di bambini sotto i 10 anni costretti a subire atti sessuali e sevizie, perfino con il coinvolgimento di animali.

Atti abominevoli e sconcertanti per i quali il soldato rischia ora non solo l'estradizione oltreoceano, ma anche di essere deferito alla corte marziale. In questo senso, le autorità competenti non avrebbero ancora presentato richiesta formale, ma è assai probabile che il militare, oltre ad essere sottoposto a giudizio davanti a un tribunale italiano, sia chiamato a rispondere delle gravi accuse da cui è stato travolto mentre operava in divisa nel nostro Paese anche sotto il profilo delle leggi militari statunitensi.

Luigi Barnaba Frigoli

Aumentano gli scambi on line negli stati industrializzati **Pornografia minorile su Internet: l'Italia è quinta tra i Paesi del G8**

ROMA. I consumatori italiani di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento del 188 per cento rispetto al 2004, che pone l'Italia al quinto posto della classifica dei paesi del G8 per quanto riguarda la pedofilia in Internet. Lo segnala il rapporto mensile dell'Osservatorio internazionale sulla pedofilia on line di **Telefono Arcobaleno**.

L'organizzazione italiana nell'ultimo anno ha inoltrato alle autorità di tutto il mondo 37.263 segnalazioni, in media 850 alla settimana, 122 al gior-

no, con un incremento del 21,56 per cento rispetto alla stesso periodo dell'anno scorso.

«Germania, Usa, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone, ovvero il G8, il gruppo costituito dai sette Paesi più industrializzati del mondo insieme con la Russia - spiega **Telefono Arcobaleno** in una nota - sono proprio i primi otto Paesi consumatori di pornografia minorile, con una domanda che assorbe circa i tre quarti degli scambi mondiali e alimenta incessantemente il circuito perverso e criminale della richie-

sta di nuovi materiali e della loro produzione e distribuzione».

La classifica prosegue con Svizzera, Spagna e Olanda. Secondo **Telefono Arcobaleno** in questo «mercato dell'orrore l'Europa è epicentro assoluto: oltre il 90 per cento dei bambini sfruttati è di razza europea, l'86 per cento dei materiali dei pedofili è in Europa, i due terzi dei clienti sono europei».

Il rapporto mensile riguarda esclusivamente i siti pedo-pornografici segnalati da **Telefono Arcobaleno** all'Interpol e alle polizie nazionali.



Inchiesta avviata dalla procura di Siracusa: 80 indagati e perquisizioni in tutta Italia
Pedofili on line, sgominata la banda
 Nei guai anche uno studente cagliaritano: blitz nella sua casa

► **Nell'indagine è coinvolto anche uno studente fuori sede dell'Università di Cagliari. I carabinieri hanno perquisito la sua abitazione.**

Associazione a delinquere e divulgazione di materiale pedo pornografico: sono le due accuse per le quali è indagato uno studente fuori sede dell'Università di Cagliari. Il ragazzo, originario della provincia ma domiciliato nel capoluogo, è una delle 80 persone coinvolte nell'operazione condotta dal Nit (nucleo investigativo telematico) della procura di Siracusa. I carabinieri del comando operativo

Provinciale (coordinati dal Maggiore Giuseppe Donnarumma, su ordine del tribunale siciliano) hanno perquisito l'abitazione del giovane nei giorni scorsi, alla ricerca di Dvd, immagini e file video compromettenti. Secondo l'accusa, lo studente farebbe parte di una rete di scambi a base di filmati e foto di pornografia infantile.

L'OPERAZIONE. Militari, professionisti e insegnanti: oltre all'universitario cagliaritano, nell'indagine sono coinvolte persone insospettabili. In tutto tre arrestati e un centinaio di perquisizioni in altrettanti appartamenti, sparsi in 16 regioni italiane. Sette indagati sono recidivi: in passato erano stati già denunciati per reati analoghi. L'inchiesta è coordinata dai sostituti procuratori di Siracusa Antonio Nicastro, Andrea Palmieri e Anna Trinchillo, con

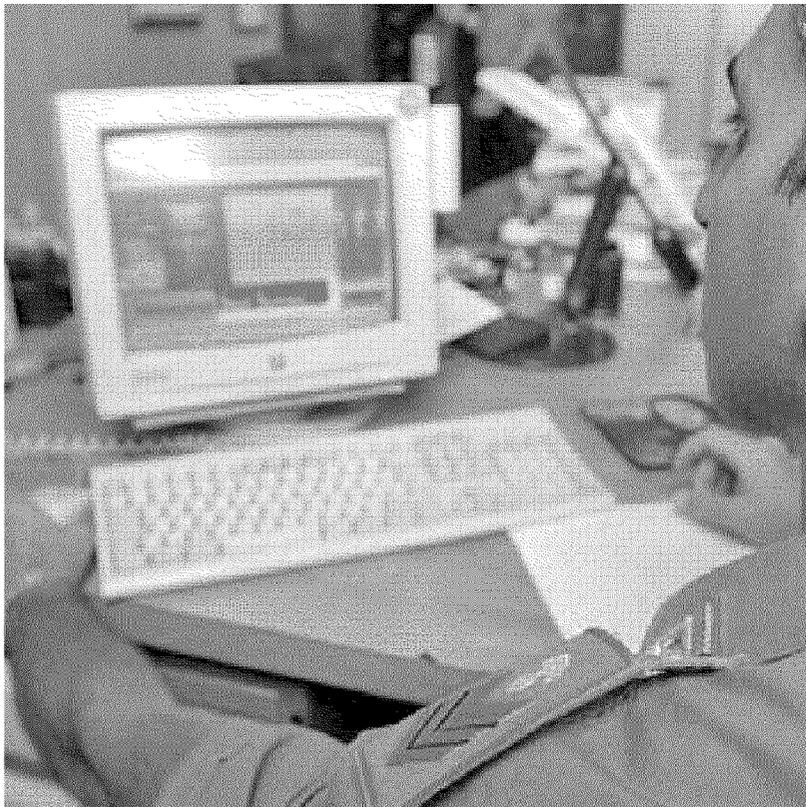
l'aiuto di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia postale.

TELEFONO ARCOBALENO. L'indagine è partita da una denuncia di **Telefono Arcobaleno**: da anni l'associazione (con sede a Siracusa ma attiva su tutto il territorio nazionale) manda avanti un monitoraggio dei siti web pedo pornografici. Secondo il presidente Giovanni Arena, è necessario un giro di vite: «La pericolosità sociale dei pedofili non deve essere favorita dalla lentezza dei processi e dalla scarsa certezza della pena. Solo così si possono far valere i diritti della parte più debole della società, cioè i bambini. Sono loro a subire le ingiustizie più grandi».

GLI ARRESTATI. Gli arrestati sono un insegnante siciliano di 51 anni, sposato, allenatore di alcune squadre di pallavolo Un-

der 13. Il suo arresto non è collegato alla sua attività di insegnante e allenatore: è stato sorpreso in flagranza di reato, mentre scambiava su Internet immagini di pornografia infantile. Il secondo arrestato è invece un uomo di 61 anni, impiegato in una grande azienda di Livorno e sorpreso sul posto di lavoro in possesso di circa 50 Dvd: contenevano film hard con protagonisti dei bambini. Secondo l'accusa, li avrebbe masterizzati scaricando i file direttamente dal computer dell'ufficio. Lo stesso comportamento è stato contestato anche a un operaio di 35 anni di Legagno (provincia di Milano), arrestato in flagranza di reato. Oltre allo studente cagliaritano, la maggior parte degli altri indagati è residente in Lombardia, Sicilia ed Emilia Romagna.

MICHELE RUFFI



Un carabiniere al lavoro al computer [US]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132 FERMI IN FRANCIA

Retata di pedofili: il blitz parte dall'Italia

PARIGI. È stata una della 25 mila segnalazioni provenienti da **Telefono Arcobaleno** che ha permesso alla polizia francese di sgominare una rete di pedofili che si scambiavano foto on line. Da qui il nome dell'operazione di polizia denominata *arc en ciel*, Arcobaleno per l'appunto. Questa associazione da undici anni lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia in internet.

La retata ha portato a 132 fermi dopo interrogatori che hanno riguardato 310 persone. Ma il numero dei fermati è destinato a salire, secondo

valutazioni degli investigatori.

Le persone coinvolte hanno dai 19 ai 70 anni e vanno dai capi di azienda, agli operai, impiegati, insegnanti, educatori e militari.

Sono state bloccate 1.400.000 fotografie e 27.000 filmati, alcuni dei quali particolarmente duri ha sottolineato il colonnello Jean-Francois Impini che comanda il servizio tecnico di ricerca e di documentazione giudiziaria. La detenzione di immagini pedopornografiche è punita dalla legislazione francese con una condanna fino a due anni di carcere e 30 mila euro di multa.

